

<https://mondoweiss.net>  
10 FEBBRAIO 2023

## **Uccisi due palestinesi, compreso un detenuto morto per “negligenza medica”**

di **MARIAM BARGHUTI**

*corrispondente principale per la Palestina di Mondoweiss.*

*Due martiri sono stati uccisi dal sistema coloniale israeliano: Ahmad Abu Ali, un prigioniero politico morto per negligenza medica sistematica, e Sharif Rabaa, colpito a morte con il pretesto di un accoltellamento.*

Venerdì 10 febbraio, i palestinesi si sono svegliati con la notizia della morte di Ahmad Bader Abu Ali, 48 anni, e di un prigioniero palestinese detenuto nella famigerata prigione del Negev, deceduto per negligenza medica.

Secondo la Palestine Prisoner Society (PPS), Abu Ali soffriva di varie malattie croniche, di cui i servizi carcerari israeliani (IPS) erano a conoscenza, ma avevano negato ad Abu Ali le cure mediche necessarie, rendendo la sua morte un "omicidio lento per negligenza medica."

L'annuncio della morte di Abu Ali è arrivato il giorno dopo che le forze israeliane hanno ucciso un altro palestinese, il 22enne Hassan Rabaa, vicino al campo profughi di Fawwar, nel distretto di Hebron, nel sud della Cisgiordania.

Dall'inizio dell'anno, 44 palestinesi sono stati uccisi. Nove di loro erano bambini e minori, e la maggior parte erano non combattenti uccisi durante premeditate operazioni di omicidio israeliane. La metà di loro è stata uccisa nell'arco di tre giorni.

### **L'uccisione di palestinesi all'interno delle carceri**

Padre di nove figli, Ahmad Bader Abu Ali è stato arrestato nel 2012 e condannato a dodici anni di carcere. Amjad Al-Najjar, il portavoce del PPS, ha anche notato che Abu Ali aveva sofferto di diabete e aveva subito un intervento chirurgico a cuore aperto l'anno scorso durante la detenzione.

Secondo PPS, mancavano solo due anni alla pena detentiva di Abu Ali prima della sua data di rilascio.

Abu Ali, di Yatta nel distretto di Hebron, è stato trasferito dalla prigione

del Negev dove era detenuto al Soroka Medical Center all'alba di venerdì. Fu dichiarato morto più tardi quella mattina.

Con la morte di Abu Ali, il numero di palestinesi uccisi nelle carceri israeliane dal 1967 è salito a 235, secondo PPS.

L'anno scorso, quattro palestinesi sono stati uccisi in casi che secondo il PPS mostravano prove di negligenza medica da parte dell'IPS. I detenuti erano Nasser Abu Humeid, 50 anni, Ihab Al-Kilan i, 40, Saadia Farajallah, 68, e Mousa Abu Mahamid, 40.

Attualmente ci sono più di 600 detenuti politici palestinesi che soffrono di malattie croniche che richiedono cure mediche e una costante supervisione medica.

Questa fornitura di assistenza è il minimo indispensabile richiesto dalle autorità occupanti e dai servizi penitenziari, non solo ai sensi del diritto internazionale, ma anche all'interno del quadro previsto dal Manuale israeliano del 1998 sulle leggi di guerra.

Tuttavia, i gruppi per i diritti hanno regolarmente documentato una politica di "deliberata negligenza medica" da parte dell'IPS all'interno delle carceri, oltre a condizioni di vita antigeniche, scarse infrastrutture nelle carceri e sovraffollamento nelle celle.

### **Sopravvivere alle "camere di tortura "**

Venerdì mattina, quando Abu Ali è stato trasferito al Soroka Medical Center, tutte le sezioni della prigione del Negev sono state chiuse e i detenuti sono stati costretti a rimanere nelle loro celle.

Negli ultimi mesi, i detenuti palestinesi hanno riferito di aver affrontato pratiche di punizione collettiva che includono isolamento, percosse, negazione del tempo libero e privazione nutrizionale. Secondo PPS, in seguito all'elezione del nuovo governo di destra israeliano, l'IPS ha intensificato il suo assalto ai prigionieri.

Nel Negev, ai detenuti sono stati confiscati i loro beni personali e sono stati loro negati coperte e vestiti pesanti. Il dolce del Negev, dove si trova la prigione, può, in alcune notti, scendere ben al di sotto di 0 gradi Celsius.

Le storie dei prigionieri negli anni '80 e '90 sulle pratiche di tortura e maltrattamento contro i palestinesi risuonano ancora oggi.

Tra il 1967 e il 2019, quasi 73 palestinesi sono stati uccisi a causa delle torture israeliane durante gli interrogatori e, nel corso degli anni, le

prigioni e i centri di detenzione israeliani sono stati descritti dai palestinesi come "camere di tortura".

Yossi Peled, comandante dell'esercito israeliano in Cisgiordania nel 1993, ha risposto alle accuse sottolineando che "non c'è tortura in Israele. Ho prestato servizio per 30 anni nell'IDF e so di cosa sto parlando". E più recentemente, il ministro israeliano della sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, ha lavorato per porre fine a quelle che ha definito "condizioni alberghiere" per i prigionieri palestinesi. Il ministro ha persino chiesto la pena di morte.

Oltre a queste misure, Israele ha criminalizzato qualsiasi sostegno finanziario ai prigionieri o alle loro famiglie, spingendo ulteriormente le comunità nella povertà e nella precarietà finanziaria.

Tuttavia, dal 2018, le condizioni dei prigionieri palestinesi sono costantemente peggiorate, poiché i prigionieri hanno intrapreso diversi scioperi della fame per protestare contro il loro deterioramento. Gilad Erdan, allora ministro israeliano della pubblica sicurezza, ha chiesto di limitare attivamente i diritti dei palestinesi "per determinare i modi in cui le condizioni possono essere ridotte al minimo indispensabile". Ci sono più di 4.700 detenuti politici palestinesi, tra cui 130 bambini e minori, e 835 detenuti arbitrariamente, senza accusa né processo. Quasi 1.300 detenuti palestinesi sono imprigionati nel Negev.

### **Altri incidenti**

Giovedì 9 febbraio, le forze israeliane hanno aperto il fuoco su un autista palestinese vicino al campo profughi di Fawwar. Il giovane è stato identificato come il 22enne Sharif Hassan Rabaa, che è morto a causa delle ferite nel corso della giornata.

Citando fonti della sicurezza palestinese, la Wafa News Agency ha riferito che le forze israeliane "hanno fermato un veicolo palestinese e aperto il fuoco contro il suo conducente", ferendolo gravemente prima di arrestarlo.

L'esercito israeliano ha affermato che Rabaa "ha cercato di pugnalare uno dei soldati" posizionato a un posto di blocco nell'area, e che "la forza ha sparato e lo ha neutralizzato".

Giovedì, in un incidente separato, soldati israeliani a bordo di un veicolo militare hanno speronato e ferito un palestinese vicino al checkpoint militare di Jalameh vicino a Jenin, nel nord della Cisgiordania. Il giovane era sulla sua motocicletta quando le forze israeliane lo hanno inseguito e "deliberatamente" hanno speronato e ferito il giovane, secondo Wafa.

Venerdì mattina, un colono israeliano ha investito un giovane palestinese vicino a Qalqas, a sud di Hebron. L'uomo è stato ricoverato in ospedale ed è in condizioni stabili. Al momento in cui scriviamo, non sono emerse notizie riguardanti l'identità o il luogo in cui si trova il colono che lo ha attaccato.